

# Cultura



## il Classico

Emanuel Swedenborg (foto) ritorna con l'edizione integrale «Del cielo e delle sue meraviglie e dell'inferno» (Edizioni La Vita Felice, pp. 584, € 19,50). Opera settecentesca che attirò la curiosità di Kant, in essa ci si perde viaggiando nella geografia dell'aldilà. E si ricordano le caratteristiche degli angeli, ma anche chi «governa gli inferni».

**Tradizione** Nel saggio «Principe di questo mondo» Tullio Gregory racconta le fasi di formazione della celebre figura malvagia

## Storia della tentazione La via nera del Nemico dall'antichità ad oggi I segni e le metamorfosi del diavolo

di ARMANDO TORNO

Nella Galleria Tretjakov di Mosca si conserva un dipinto di Ivan Kramskoj, «Gesù tentato», del 1872. Cristo è seduto, svigorito, pensoso; le sue mani si intrecciano con ansia, si coglie nelle dita un fremito nervoso. Lo sguardo si perde nel nulla. Sono i segni lasciati dal diavolo sul suo corpo. Soltanto una luce prestata dal cielo russo, con riflessi polari, reca requie all'osservatore. Il deserto in cui sono avvenute le prove sembra il mondo intero.

Non c'è a Mosca la presenza visibile del diavolo come negli affreschi conservati a Orvieto di Luca Signorelli, dove entra in scena con le sue corna e si accosta all'Anticristo; non si pone accanto al Signore come lo immaginò Duccio nella Predella della Maestà di Siena; non precipita nel modo in cui lo dipinse Mattia Preti in un quadro conservato a Napoli, al Museo di Capodimonte. Nella Galleria Tretjakov, semplicemente, c'è il nostro diavolo: nevrosi, vuoto, paura, solitudine, abbandono. Chissà perché ha smarrito i suoi lineamenti. Chissà perché Kramskoj lo vide così, mentre era da poco uscita un'opera intitolata *I demoni*, scritta da un russo straziato dal gioco: Fëdor Michajlovic Dostoevskij.

Questi e altri rimandi vengono alla mente ripercorrendo le dense e fascinate pagine dell'ultimo saggio di Tullio Gregory, *Principe di questo mondo. Il diavolo in Occidente* (Laterza), dove si ricostruiscono le fasi di formazione della celebre figura malvagia sino alle soglie dell'Illuminismo. L'autore, esaminando attentamente i testi biblici e dei Padri della Chiesa, soffermandosi sulle sottili ragioni dei medievali, giunge a Martin Lutero, a Descartes, ma anche a Cyrano de Bergerac che decide di far confluire le dottrine demonologiche nella «Gazzetta degli sciocchi». È un affresco culturale di quella creatura negativa dall'ubiqua presenza che — si ricorda all'inizio del saggio — un predicatore della seconda metà del Trecento vedeva ovunque moltiplicarsi e diffondersi. Anzi, secondo una tradizione giudeo-cristiana analizzata da Jean Daniélou, i demoni abitano nello spazio che

### L'autore



Tullio Gregory (foto) è professore emerito dell'Università di Roma La Sapienza e socio nazionale della Accademia dei Lincei. Ha insegnato all'École pratique des hautes études e alla Sorbona, che gli ha conferito la laurea honoris causa. Membro di accademie straniere, ha tra l'altro diretto e fondato il Lessico Intellettuale Europeo. Il libro «Principe di questo mondo. Il diavolo in Occidente», è edito da Laterza, pp. 82, € 12

avvolge la terra, in aere caliginoso.

Del resto, se il loro numero è noto solo a Dio, è altresì vero che alcuni Padri ritennero che gli uomini avessero accanto, insieme all'angelo custode, anche una creatura malvagia. Per questo, osserva Gregory, Ignazio di Loyola nei suoi magistrali *Esercizi spirituali* lascia regole per distinguere tra *angelus bonus* e *malus*. Non è forse vero che «tutte le vite e passioni dei martiri sono esempi della continua lotta tra il bene — il messaggio cristiano — e il male impersonato nelle figure dei persecutori e nelle istituzioni pagane, manifestazioni di Satana?»

Il libro è una ricostruzione attenta e ogni riga è stata verificata con una selezionata bibliografia. Tra l'altro si evidenzia che nel *Genesis* ci troviamo dinanzi al serpente creatura di Dio «astuta», ma ancora senza caratteri demoniaci: diventerà tale soltanto in un testo del I secolo avanti Cristo, la *Sapienza di Salomone*, estraneo al canone ebraico ma accolto in quello ecclesiastico. Fu per l'invidia di questo essere che il male entrò nel mondo: nella traduzione dei Settanta, in genere, il Satàn ebraico portò all'identificazione del diavolo greco con il serpente. La responsabilità di Eva è recata dall'*Ecclesiastico* o *Siracide* (testo del II secolo prima di Cristo): «Dalla donna ha avuto inizio il peccato, per causa sua tutti moriamo» (25,24).

Inoltre, la figura di Satana prenderà forma «utilizzando alcuni versetti biblici che torneranno continuamente citati». A questo essere negativo, e alla sua maledizione, è legato un passo di Isaia che schernisce il re di Babilonia: «Co-



«Gesù tentato», dipinto di Ivan Kramskoj, 1872, Galleria Tretjakov di Mosca

**Secondo una tradizione  
giudeo-cristiana i demoni abitano  
nello spazio che avvolge la terra**



me mai sei caduto dal cielo, Lucifero, figlio dell'aurora?» (14,12). Osserva Gregory: «Così Lucifero, da astro del mattino, diventerà Satana, il nemico di Dio, l'«antico avversario» dell'uomo». Un testo che, d'altra parte, è accostato a un passo del *Vangelo di Luca*: «Io vedevo Satana cadere dal cielo come folgore» (10,18). *L'Apocalisse* suggella queste immagini: «Il grande drago, il serpente antico, colui che chiamiamo il diavolo e satana e che seduce tutta la terra, fu precipitato sulla terra e con lui furono precipitati anche i suoi angeli» (12,9).

Il saggio si sofferma sulle interpretazioni del commento al *Genesis* di Agostino che orienterà l'esegesi latina medievale («... fu anch'egli un tempo in cielo, stette tra i santi, partecipò della luce...»); non trascurando Pietro Lombardo che si chiede nel XII secolo se e in che modo angeli e demoni possono «insegnare» agli uomini intervenendo sui processi conoscitivi; analizza tra l'altro le radici della «via del nero». Se nera è la valle dell'inferno dantesco, neri sono i demoni, neri diventano anche i rappresentanti del diavolo. Forse per tale motivo nella *Chanson de Roland* e in tutta la letteratura del genere i musulmani sono neri, anzi il Paese dal quale provengono è senza sole. Vani gli sforzi di Nicola Oresme che ritiene impossibile, per coloro che abbiano studiato filosofia, credere all'esistenza dei demoni. È una voce isolata.

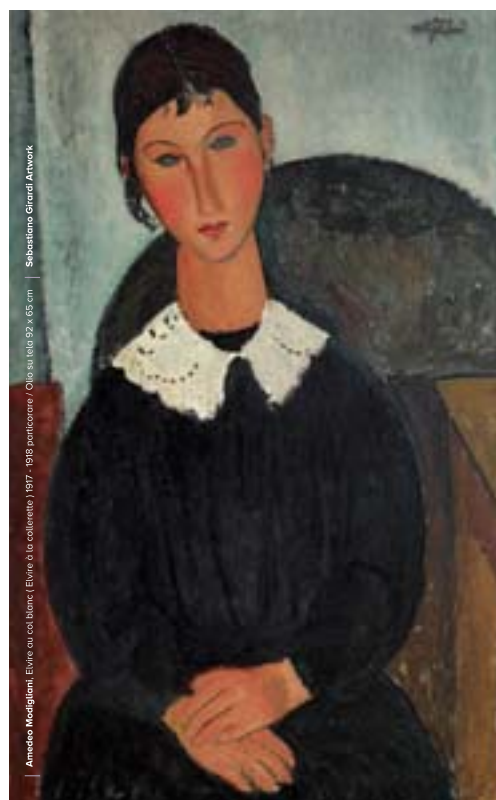
Nel capitolo dedicato a «Il principe di questo mondo», che dà il titolo al saggio, si ricorda tra l'altro che Innocenzo III nel 1213 era tornato a indicare in Maometto la bestia dell'*Apocalisse* (13,18), ovvero l'Anticristo. Gregorio IX in una lettera del 1° luglio 1239 alle autorità ecclesiastiche e civili della cristiani-

### Nuove interpretazioni

Nel mondo contemporaneo è percepito come nevrosi, vuoto, paura, solitudine. Chissà perché ha perso i suoi lineamenti

tà evocò la figura della «bestia che sale dal mare» (*Apocalisse* 13,1) per identificare Federico II; l'imperatore, che mal sopportava i pontefici, rispose rapidamente rovesciando la prospettiva: il Papa è il «cavallo rosso fuoco e colui che sedeva su di esso toglieva la pace sulla Terra» (*Apocalisse* 6,4). Lutero negli *Articoli di Smalcalda* vedrà nel vicario romano e nella sua corte «il regno dell'Anticristo»; dall'Urbe è quasi inutile aggiungere quel che risposero allo zelante riformatore. Il nemico diventa il diavolo; i dibattiti e le reciproche accuse alimentano questa tendenza, anzi la trasformano in letteratura. Descartes, con un colpo di modernità, farà sapere che è il «genio maligno» a mettere in dubbio l'esistenza del mondo fisico. E oggi? Gregory si ferma, dicevamo, alle soglie dell'Illuminismo. Chi scrive ha trovato tracce dell'opera del diavolo alla Galleria Tretjakov di Mosca. Grazie al libro qui segnalato ha conosciuto le sue origini, nonché le astuzie che seppero escogitare nei secoli per stupire la cultura. Nell'opera di Ivan Kramskoj «lui» non si vede ma c'è. L'abilità della tentazione oggi strazia il Cristo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PALAZZO REALE

**MODIGLIANI, SOUTINE  
E GLI ARTISTI MALEDETTI  
LA COLLEZIONE NETTER**

MILANO, PALAZZO REALE, 21.II/8.IX.2013

una mostra



PALAZZO REALE

ARTHEMISIA  
group

24 ORE Cultura  
GRUPPO24ORE

lighting sponsor



sponsor tecnici



vettore ufficiale



hotel ufficiale



con il supporto di



con il contributo di



con il sostegno di



in collaborazione con



Palazzo Reale è stato restaurato grazie a



**Infoline  
Prevendita  
0254918**

www.mostramodigliani.it